

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LICIA PRIAMO

## Wikileaks e la trasparenza

Leggo che la fuga di notizie su Wikileaks preoccupa la Farnesina per il danno d'immagine che ne può derivare al paese. Un paese che ha per premier Berlusconi però non ha più la possibilità di ricevere un "danno d'immagine". Di certe cose ci si deve preoccupare quando si fanno, non quando si sanno (lo dicevano i nostri vecchi).

**RISPOSTA** ■ È davvero difficile capire il perché dell'indignazione che ha accompagnato l'iniziativa di Wikileaks. Vivere in una società democratica dovrebbe voler dire vivere in una società in cui il valore da difendere prima di ogni altro è la trasparenza dei comportamenti tenuti da chi ricopre delle cariche elettive. Frattini può non essere d'accordo ma i cittadini di un paese chiamati ad intervenire in una guerra hanno il diritto di sapere tutto sulle ragioni per cui la guerra viene decisa. Se al Dipartimento di Stato americano risulta che Berlusconi è il portavoce di Putin e che l'economia della Russia è nelle mani della mafia, ugualmente, i cittadini americani, italiani e russi hanno il diritto di saperlo e di sentirselo dire. L'idea che i politici possano nascondere i loro maneggi dietro il segreto di Stato e la riservatezza dei diplomatici è un'idea che fa a pugni con le regole della democrazia. Da noi ed altrove, quelli che servono sono leaders capaci di accettare l'idea per cui prendere delle responsabilità politiche vuol dire prendere un impegno di assoluta chiarezza nei confronti di quelli che li hanno eletti.

EVERYONE GROUP

## I rifugiati uccisi dai trafficanti

Milano/Sinai, 28 novembre 2010. Poche parole per descrivere una tragedia. I parenti di alcuni rifugiati eritrei ci riferiscono un terribile evento. Tre uomini sono stati assassinati dai trafficanti, perché le loro famiglie non hanno pagato il riscatto. Gli assassini hanno ucciso i tre uomini con colpi di pistola. Le Nazioni Unite, l'Unione europea, i governi dei paesi civili, il governo dell'Egitto hanno il dovere di intervenire. Se gli assassi-

ni non vengono arrestati e gli ostaggi liberati, l'Egitto avrà legalizzato il traffico di esseri umani, la schiavitù, la tortura, l'omicidio a sangue freddo. Aspettiamo una risposta e le azioni che possano salvare i 77 rifugiati ancora in vita. Chiediamo che anche il governo italiano e le personalità politiche attente ai diritti umani e alla vita dei rifugiati compiano ogni sforzo possibile per evitare nuove atrocità. Gruppo EveryOne, Agenzia Habeshia e la rete di ong contro gli abusi sui rifugiati. Contact: EveryOne Group: +39 393 4010237, +39 331 3585406 info@everyonegroup.com, www.everyone-group.com

LUCA M.F. FABRIS\*

## Quello che la Gelmini non vuole vedere

Parlando a favore della riforma universitaria che porta il suo nome, il ministro Gelmini indica sempre e soltanto i ricercatori come fomentatori della rivolta delle università pubbliche, difensori dello status-quo e gli studenti come marionette nelle loro mani, dimenticandosi che sono maggiorenni da un po'. Mi domando se il ministro sia a conoscenza che il Politecnico di Milano dall'11 ottobre scorso oscura il suo portale web con un messaggio critico sulla riforma firmato da Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione (quindi espressione di tutto l'ateneo) e che il 24 novembre scorso ha ribadito, acquistando una pagina del Corriere della Sera con un contributo volontario cui hanno partecipato anche 350 professori ordinari e associati, le sue perplessità su questo disegno di legge. Forse anche questo agli occhi di Gelmini è un assembramento intergenerazionale che ha dell'inconcepibile, come quello, visto ieri a Roma, dei giovani che si preoccupano per le sorti dei loro genitori, dei loro nonni e viceversa. Ma il ministro non dice di avere a cuore la famiglia?

\*Ricercatore universitario Politecnico di Milano

MASSIMO MARNETTO

## Cara Onorevole Roccella

Le scrivo dopo aver appreso che il Governo intende far corrispondere la data del decesso di Eluana Englaro (9 febbraio), con la "giornata degli stati vegetativi" e che lei è tra le maggiori sostenitrici di questa ini-

ziativa. Da credente, ritengo questo abbinamento molto crudele nei confronti del padre di Eluana. Così, come lo fu negare il funerale a Piergiorgio Welby, nei confronti della moglie Mina. Da laico, vedo la prepotenza di chi vuole imporre anche a chi non è d'accordo, il proprio punto di vista morale. Le chiedo pertanto di essere più prudente quando maneggia le sue acuminatissime certezze. Basta poco per ferire gli altri.

BRUNA GAZZELLONI

## Le società off-shore degli Enti Pubblici

Dall'eccezionale servizio di Report di domenica scorsa, abbiamo incredibilmente appreso che grandi enti pubblici come l'ENEL dispongono di società off shore in Paradisi Fiscali (Lussemburgo, Delaware) per lo scopo dichiarato da uno dei suoi dirigenti (Starace) al fine di risparmiare sulle tasse (spiegazione "ufficiale" non volendo ritenere che anche in questo caso le società off shore siano state utilizzate per costituire "fondi" per inconfessabili scopi). Ebbene appare incredibile, come ha sostenuto Milena Gabanelli, che anche società di proprietà pubblica come l'ENEL cerchino modi, alla stregua di tanti imprenditori privati che hanno fatto identica cosa con identici "stratagemmi" peraltro perfettamente ed incredibilmente legittimi, per evitare di corrispondere tutto il dovuto nelle casse dell'erario del proprio paese! Il Ministro del Tesoro che mentre esige le tasse le paghino tutti consente che società di sua proprietà le sottragga a beneficio più degli investitori azionari che del Ministero che gestisce?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

